



Premio di laurea ACAT 2017

Le motivazioni della scelta dei vincitori

La Commissione giudicatrice dopo ampia discussione, all'unanimità, ha proposto di attribuire *ex aequo* il premio a SAMANTHA FALCIATORI e a MARIO PERALDO GIANOLINO con le seguenti motivazioni:

- la dottoressa SAMANTHA FALCIATORI ha conseguito la laurea magistrale in *Lingue e culture per la comunicazione e la cooperazione internazionale* presso il Dipartimento di Studi Internazionali, Giuridici e Storico-Politici dell'Università statale di Milano discutendo una tesi in *Diritto Internazionale Umanitario* dal titolo: CRIMINI INTERNAZIONALI IN SIRIA: RESPONSABILITA' E OPZIONI DI PERSEGUIBILITA', relatore il prof. Christian Ponti.

L'eccellente lavoro di ricerca ricostruisce le principali fattispecie dei crimini commessi in Siria nell'ambito del conflitto armato tuttora in atto e indaga sulle responsabilità delle varie parti in campo e i possibili strumenti di repressione. Ne emerge la preponderanza dei crimini di guerra perpetrati dal Governo siriano, di gran lunga i più numerosi ed efferati.

L'imponente documentazione cartacea, video e fotografica (oltre 45mila scatti) delle atrocità commesse, le testimonianze di vittime e torturatori, il materiale probatorio proveniente da varie fonti indipendenti internazionali (*Amnesty International, Human Rights Watch...*), incluso quello raccolto dalla Commissione ONU d'inchiesta sulla Siria, evidenziano come, nella maggior parte dei casi, si tratti di crimini di Stato. Le autorità siriane avrebbero istituzionalizzato le pratiche di tortura e annientamento psichico-fisico fino alla morte nei confronti di individui indifesi rinchiusi in centinaia di centri di detenzione, elevandole a sistema organizzato di sterminio degli oppositori, a strumenti di omicidio di massa. L'intreccio di interessi economici e geo-strategici e la contrapposizione di alleanze politiche internazionali, mantenendo in carica il regime dittatoriale siriano, intralciano il corso della giustizia rendendo difficoltosi accertamento delle atrocità compiute e punizione degli autori non solo all'interno della Siria ma anche nei tribunali dei Paesi Terzi e delle corti penali internazionali.

Apprezzando sia la scelta di affrontare in modo rigoroso e appassionato le complesse vicende legate ai crimini di guerra in Siria così laceranti per la popolazione civile, sia la capacità di approfondirne le cause, le qualificazioni giuridiche, le implicazioni socio-politiche e le opzioni di perseguibilità degli autori, la Commissione giudicatrice, propone di attribuire *ex aequo* alla dottoressa Samantha Falciatori il Premio di laurea ACAT 2017 "Una laurea per fermare tortura e pena di morte" e si augura che voglia proseguire nel lavoro di ricerca sulle questioni ancora aperte nel campo delle violazioni del diritto internazionale umanitario, dei meccanismi giurisdizionali di tutela delle vittime e di

accertamento e repressione dei responsabili, indispensabili per le prospettive di riconciliazione nella comunità siriana.

- Il dottor MARIO PERALDO GIANOLINO, ha conseguito la laurea magistrale in *Giurisprudenza* discutendo una tesi in *Diritto penitenziario* dal titolo: “IL COMITATO EUROPEO PER LA PREVENZIONE DELLA TORTURA E DELLE PENE O TRATTAMENTI INUMANI O DEGRADANTI: RILIEVI E PROSPETTIVE DEL GARANTE EUROPEO DEI DIRITTI DELLE PERSONE DETENUTE”, discussa presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università di Genova, relatore il prof. Franco Della Casa

L’accurata analisi della cospicua documentazione bibliografica e giurisprudenziale raccolta, ha consentito al dottor PERALDO GIANOLINO di delineare un quadro completo dello stato di avanzamento nella lotta alla tortura e ai trattamenti inumani o degradanti svolta dal Comitato Europeo per la Prevenzione della Tortura (CPT). Istituito dalla “*Convenzione Europea per la prevenzione della tortura*”, adottata dal Consiglio d’Europa nel 1987 ed entrata in vigore nel novembre 1989, il CPT non ha funzioni giurisdizionali ma compiti di monitoraggio e controllo per “aumentare il tasso di effettività del divieto assoluto di tortura e di trattamenti inumani in Europa” stabilito dall’art.3 della Convenzione e sistematicamente riconfermato dalla giurisprudenza della Corte Europea dei Diritti dell’Uomo (CEDU).

Strumento cardine della “strategia di prevenzione della tortura” è la prerogativa riconosciuta al CPT di accedere senza condizioni nei luoghi di detenzione esistenti sul territorio dei Paesi aderenti alla *Convenzione Europea*. Una prerogativa esercitata attraverso visite **non preannunciate** di esperti internazionali per verificare le condizioni di privazione della libertà personale di individui sottoposti a una pubblica autorità. A tale prerogativa corrispondono però obblighi di riservatezza sugli esiti delle visite e di cooperazione con le amministrazioni carcerarie e penitenziarie monitorate per aiutarle a rimuovere eventuali criticità del contesto detentivo.

Un ruolo determinante per la deterrenza a qualsiasi forma di tortura e maltrattamenti e l’ampliamento del sistema di tutele dei diritti dei detenuti è assegnato agli “*Standard detentivi*”, linee guida messe a punto dal CPT sulla base dei rilievi emersi nel corso delle visite degli ispettori. Rese pubbliche nel 2002 e sistematicamente aggiornate, gli *Standard* rendono più incisive le originarie *Regole Penitenziarie Europee* varate del Consiglio d’Europa per stimolare gli Stati membri ad adeguare i propri ordinamenti penitenziari. Nella tesi si sottolinea come lo sviluppo dell’attività del CPT, quale “sentinella delle condizioni detentive contrarie alla dignità umana”, resti legata al rafforzamento dei rapporti di cooperazione e coordinamento con la rete di organismi di monitoraggio nazionali e locali progressivamente creati a garanzia del rispetto dei diritti dei detenuti e della loro integrità psico-fisica.

Valutando positivamente l’esame approfondito dell’esperienza del Comitato Europeo per la Prevenzione della Tortura e delle sue prospettive, particolarmente apprezzabile considerata la recente istituzione in Italia del “Garante Nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale” in applicazione del *Protocollo Opzionale della Convenzione dell’ONU contro la tortura*, la Commissione giudicatrice, all’unanimità, propone di attribuire *ex aequo* il premio ACAT 2017 “Una laurea per fermare tortura e pena di morte” al dottor Mario Peraldo Gianolino e si augura che voglia continuare l’attività di ricerca in questo campo e l’impegno a favore dell’innalzamento delle tutele dei diritti umani fondamentali.

4. Tesi ritenute meritevoli di menzione

Oltre a individuare i vincitori del Premio di laurea ACAT 2017, la Commissione giudicatrice ha deciso anche di segnalare tre tesi ritenute meritevoli di menzione per la scelta del tema trattato e l'impegno profuso nella relativa elaborazione scientifica.

Si tratta delle tesi di laurea magistrale:

- in *Medicina Legale*, dal titolo: *La medicina legale degli esiti di tortura e altri trattamenti crudeli, inumani o degradanti. Analisi retrospettiva dei giudizi clinico-psichiatrici attivati tramite il Fondo Europeo per i Rifugiati-FER (2011-2015)*, discussa da GIORGIA ROSSI presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia- Policlinico Gemelli dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, relatore la professoressa Daniela Marchetti;
- in *Diritto pubblico comparato*, dal titolo *Dignità umana e potestà punitiva*, discussa da ALESSIO MARTINO, presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma La Sapienza, relatore il prof. Paolo Ridola;
- in *Antropologia culturale ed Etnologia* dal titolo: *Come rose in terra di sale. Etnografia intorno all'esperienza carceraria di ex prigionieri politiche palestinesi*, discussa da SARA RAWASH presso il Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino, Relatore professoressa Simona Taliani.

Il Presidente della Commissione giudicatrice
Prof. Alessandro Monti
Roma, 18 dicembre 2017